

Gentile prevede, contro il Milan, una prova d'orgoglio

«A S. Siro il Juve azzurro»

Record d'incassi polverizzato, biglietti ormai introvabili a meno di non cedere al ricatto dei bagarini. Milan-Juventus vive la sua vigilia tradizionale, quasi che le due squadre fossero sullo stesso piano in lotta per lo scudetto.

La realtà invece è leggermente diversa, anche se la Juventus è ben decisa a battersi alla grande contro i rossoneri, in questa ultima occasione che le due squadre hanno di affrontarsi prima del probabile passaggio delle consegne. Ma che Juventus vedremo contro Albertosi e compagni? La domanda nasce spontanea dopo la deludente prova offerta dai bianconeri contro il modesto Bologna.

Se andiamo a guardare le esibizioni di questo campionato, per quanti giocatori possono essere state, non riusciamo a trovarne una che assomigli anche solo lontanamente a quella di domenica. Tutto che frana, giocatori irriconoscibili, altri che invece ormai conosciamo benissimo per la loro ostinazione nell'offrire un rendimento scadente. Trapattoni ieri ha parlato con i giocatori negli spogliatoi. Nulla di particolare, come ha riferito Gentile, nessuna strigliata ma le consuete parole di ogni martedì.

Il Trap comunque non ha saputo nascondere la sua delusione ed il suo avvillimento ritornando su una partita che sfugge ad ogni logica. In effetti è difficile, anche per un tecnico abile come lui, individuare con precisione certe carenze e motivare certi comportamenti, impensabili in gente che solo una settimana prima aveva fatto strabiliare contro la Nazionale olandese. Ma tant'è ed ora si cerca di voltare pagina tentando di fare lo sgambetto al Milan. Dice Gentile: «Ci interessa poco che Perugia e Torino finno per noi. A noi nessuno ha mai regalato niente, quindi questa volta vogliamo riscattarci ma solo per nostra personale soddisfazione».

Una Juventus tanto dimessa che possibilità ha contro un Milan tanto lanciato?

«A parte che a San Siro abbiamo disputato sempre belle partite — risponde Gentile —

le cercando di fuggire dal solito luogo comune — penso che peggio di domenica non si possa giocare e che quindi la Juventus giocherà stimolata dalla presenza del Milan e ben decisa a fornire una grande prova d'orgoglio».

Dice bene Gentile anche se purtroppo quando si usano sovente, come si fa quest'anno in casa bianconera, le parole orgoglio, riscatto e rivincita, significa che tutto sta andando in modo opposto a come si sperava.

Una sterzata comunque è necessaria per condurre a termine nel miglior modo possibile il campionato. Prosegue Gentile: «Abbiamo una nostra dignità da difendere, quindi non escluderemo una Juventus vittoriosa fin da domenica. Ieri ci siamo vergognati un po' tutti mentre Trapattoni ci spritava e vogliamo dimostrare subito che non è affatto vero che giochiamo bene solo quando indossiamo la maglia della Nazionale, anche se indubbiamente in azzurro siamo impegnati una volta ogni

tanto e in quelle occasioni ci battiamo alla morte». Il teatro, San Siro, sarebbe quello giusto se magari la Juventus indossasse domenica la divisa azzurra che sfoggia di tanto in tanto, potrebbe, chissà, uscire miracolato anche Verdu; al punto da trascinare la squadra alla vittoria.

Ma Trapattoni non sogna e pensa piuttosto alla formazione che manderà in campo. L'infortunio di Carbrini lo obbliga a cambiare qualche cosa in difesa, mentre a centrocampo si punterà su gente esperta per arginare i rossoneri. Come al solito il tecnico si riserva di decidere a fine settimana, ma si può dare per certo il ritorno di Morini a centro area con l'arrestamento di Gentile a fianco di Cuccureddu e probabilmente quello di Furino in sostituzione di Giovanni Verza. Un passo indietro insomma, rispetto alla Juventus dei giovani. Un passo dietro nella speranza di farne uno avanti.

Fabio Vergnani

Il Torino si lecca le ferite Radice in difficoltà chi contro la Roma?

Il Torino tenta i primi timidi passi sulla strada della guarigione. Da San Siro è rientrato un bel gruppo di infortunati, adesso le acque si stanno calmando, almeno relativamente. Terracino è stato operato al setto nasale e tutto si è svolto nel migliore dei modi: domenica contro la Roma non ci sarà, ma sembra sia già in grado di recuperare per Venezia. Toccherà quindi a Copparoni, il quale sinora non ha avuto modo di mettersi in luce. E' senza dubbio pronto, perché si è sempre allenato con molta serietà, anche perché lo stare in panchina comporta la necessità di essere sempre in forma e Copparoni non si è mai voluto far trovare impreparato.

Per quanto riguarda gli altri infortunati, la situazione è questa. Greco, con uno strarimento al bicipite femorale della coscia destra non sarà disponibile. Patrizio Sala, col suo piede ingessato, potrà riprendere gli allenamenti soltanto a fine

settimana. Quindi anche per lui disco rosso. Finora le notizie sono state bruttine, adesso cominciano con quelli che hanno delle speranze di giocare contro la Roma. Claudio Sala, con un vistoso ematoma sulla coscia destra, potrebbe farcela, se la cosa si assorbita in tempo. Anche Zaccarelli è in queste condizioni, con una contrattura agli adduttori, ma spera di farcela. Mozzini è praticamente guarito dal malanno al ginocchio, ma occorrerà una prova sul terreno di gioco per vedere se ha completamente recuperato. Vullo, invece, è già pronto per giocare.

Bisogna dire che si tratta di un elenco piuttosto lungo e tale da impensierire qualsiasi allenatore. Gigi Radice non si è impensierito, ma seccato si: cercherà di mettere in piedi la formazione contro la Roma, in maniera da uscire senza troppi danni da una situazione davvero preoccupante.

In circolazione però ce ne sono molti falsi

MILAN: venduti biglietti per quasi mezzo miliardo

Stasera l'Inter affronta in coppa il Beveren

MILANO — Ci saranno biglietti falsi anche stasera per Inter-Beveren? E' quanto temono i dirigenti dell'Inter dopo l'impressionante ed altamente disagevole di questo fenomeno che già domenica scorsa, con la visita del Torino a San Siro, ha dato l'impressione del «tafo esaurito», quando invece erano ancora disponibili diverse migliaia di biglietti. Milan ed Inter pertanto hanno invitato i tifosi ad acquistare i tagliandi soltanto dai rivenditori ufficiali. Domenica a San Siro ad ogni ingresso ci saranno poliziotti per i controlli, chi presenterà biglietti falsi potrebbe anche essere denunciato.

Il Milan è già a posto: ha incassato 490 milioni che diventeranno 495 se saranno venduti gli ultimi, scarsi biglietti disponibili. La mag-

gioranza sono stati assorbiti dal mercato nel giro di pochi giorni: i tifosi juventini di Torino sono stati «maltrattati» in quanto il Milan ha iniziato loro soltanto 3150 tagliandi, una quota rispetto ai 70 mila (compresi gli abbonati) messi in circolazione.

E' probabile che il record di mezzo miliardo venga realizzato dall'Inter a cominciare da domani quando cioè

metterà in vendita i biglietti per il derby, il più atteso fra quelli degli ultimi anni.

Stasera intanto l'Inter farà a sua volta «carte false» per battere i delgi del Beveren. Dall'altra parte della barricata ci saranno scaricatori di porto, pompieri, ingegneri, insomma gente che lavora di gomito e di cervello non bastando lo stipendio del calcio.

Una sintesi dell'incontro sarà trasmessa dalla televisione sul primo canale subito dopo il match di basket, presumibilmente verso le 22.45. Si potranno ammirare riprese quasi perfette grazie al nuovo impianto di illuminazione di San Siro che si appresta a diventare il più potente d'Europa grazie al mezzo miliardo speso dal Comune di Milano.

g. gand.

Domenica taglia il traguardo

Tardelli, cento di queste partite

Stavolta sono davvero cento. Per Marco Tardelli valeva la pena di aspettare per festeggiare il suo primo traguardo juventino contro un avversario così illustre, come la capitolina rossonera. Per uno come Tardelli d'altronde, i grossi appuntamenti sembrano quasi di rigorose. Pochi giocatori come lui a 25 anni, possono vantare un «carnet» così ricco di bottino: due scudetti, una Coppa Uefa, un secondo posto in campionato, senza dimenticare la sua eccezionale scalata alla maglia azzurra. Appena arrivato dal Como, prima ancora di esordire in campionato con i bianconeri (che è avvenuto il 5 ottobre del 1975 contro il Verona, battuto al Comunale per 2 a 1) Tardelli aveva già giocato in campo internazionale, cioè in Coppa. Prima ancora di disputare la sua

prima gara di serie A, Marco ha «rischiato» di indossare la maglia della Nazionale Under 23. Purtroppo per lui una bronchite (una finestra chiusa male ad Helsinki), lo mise k.o. quando Enzo Bearzot si apprestava a lanciarlo nella mischia contro i finlandesi. Influenzato, dovette rinunciare a giocare in nazionale perché il primo gennaio del '78 si prendeva quella maglia che gli spettava di diritto a Roma contro l'Olanda (1 a 1) venendo però messo mesi dopo a Torino nella Nazionale A contro il Portogallo. Logico che festeggiassero il «ta» in azzurro con un successo.

Questo è stato soltanto l'inizio di una carriera davvero splendida: se si possiede nelle gambe un poco di petto e nel cervello un'ampia visione di gioco, i risultati non possono mancare.

Quando Boniperti e Giulliano l'avevano letteralmente strappato all'Inter versando sul piatto del Como un miliardo in due rate di cinquecento milioni, qualcuno (specie a Milano) si era stupito: «Tale la pena — si chiesero — di spendere tanti quattrini per un ragazzo?». Quanto vale oggi Tardelli? Molto, non soltanto per la Juventus (Domenica a San Siro, nello stadio che per poco non l'ha avuto come puntuale protagonista (Frazzoli si sta ancora mangiando le dita dalla rabbia, lui che si era fatto fotografare accanto a Marco quando giocava nel Como considerandolo già suo) il Jolly della Juventus toccherà quota cento con la maglia bianconera e in serie A.

Giorgio Gandolfi

Iniziati stamane con il fondo i X Giochi invernali della Gioventù

Un mini esercito ha invaso La Thuile

LA THUILE — Mentre la luce delle fottolietriche prendeva il sopravvento sulle prime ombre della sera e nell'aria salivano le note della banda degli alpini, ieri sera una lunga sequela di berretti bianchi, incollati tra e fra, iniziava a sfilare nelle strette viuzze di Pré St-Didier.

Il pacifico esercito, formato da 450 ragazzi e ragazze provenienti da diciannove regioni italiane (appartenanti alla quarta e quinta classe elementari) invadeva gioiosamente il piazzale antistante la piscina dell'accogliente paesino valdostano, per la cerimonia ufficiale di apertura dei Giochi della Gioventù, giunti alla loro decima edizione.

Con in testa gli accompagnatori e il cartello della regione di provenienza, giungevano accolti dagli applausi del pubblico. Molti, quelli delle regioni più vicine, avevano per spettatori i propri genitori che, per una volta, sono stati ignorati o quasi. Un breve cenno di mano, un solo furtivo saluto, tanta era per gli interpreti dei Giochi l'importanza del momento. Poi le risatine e i commenti si sono spenti quando il piccolo fondista siciliano di Linguaglossa, Luciano Domanti, il concorrente proveniente dalla regione più lontana, si è avvicinato al microfono sul podio per prestare giuramento.

Presenti molte personalità — il presidente dei Coni Franco Carraro, il vicepresidente dei Coni e presidente della Fisi, Arrigo Gattai, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione senatore Alberto Spigarioli, l'on. Emanuele Savoia, presidente della Cassa di Risparmio di Torino (per la prima volta un ente di credito, l'Associazione casse di risparmio e banche

del Monte, prende parte all'organizzazione e patrocinio) la quale, scegliendo tra le molteplici attività promozionali anche lo sport, in particolare quello per i giovani, il ragazzo siciliano non ha avuto un attimo di incertezza, un'incrinatura della voce, con la quale, sicuro, ha assolto il suo compito.

Intanto era arrivata l'ultima frazionista della staffetta partite del Castello di Châtellard, a La Salle, la tredicenne Nora Girardi, alla quale spettava il compito di accendere il fuoco nel tripode. I fuochi di artificio concludevano la cerimonia mentre sui pennoni salivano le bandiere italiana, valdostana e olimpica. Stamane poi tutti si sono trasferiti a La Thuile, sui campi di gara, dove i mini fondisti hanno aperto la serie delle gare in programma sul percorso di tre chilometri, seguito un'ora dopo dalle ragazze che si sono cimentate lungo i due chilometri del tracciato loro dedicato. La partenza spettacolare per questi mini atleti che per carca agonistica e grinta non hanno nulla da invidiare ai loro più illustri colleghi.

Una fitta nevica rischia invece di compromettere il regolare svolgimento della prima prova di sci alpino, lo slalom gigante sulla

pista di Les Suches. La prima concorrente a partire dovrebbe essere Fania Peccedi, di Sondrio, figlia di quell'Oreste che ha saputo portare ai vertici delle classifiche mondiali negli anni passati gli slalomisti azzurri. La prima torinese sarà Cecilia Lucco Bariera, con il pettorale n. 5. Poi toccherà a Silvia Valente, quindi a Silvia Zunino, a Elena Ramoino, poi a Sandra Milone. Per il fondo femminile la sola rappresentante torinese in gara è Annamaria Gastrale.

Nel fondo maschile sono scesi in pista quattro novaresi (Massimo Brunelli, Aldo De Gaudenti, Fabio Prunelli, Fabrizio Bianche), due cuneesi (Massimo Beccotto

e Claudio Cungi) e due vercellesi (Fausto Ramella Bagneri ed Ernes Gazzo). Nello slalom gigante maschile difendono i colori del Piemonte tre torinesi (Dario Vazon, Fabio De Grinis e Andrea Bruzzone), due novaresi (Davide Claisen e Aramis Iacchini) ed un cuneese, Ugo Massimilla.

Comunque vadano le cose per i nostri ragazzi piemontesi, resterà loro il ricordo di aver partecipato ad una manifestazione dove sono bandite rabbia e recriminazioni ma dove il valore vero e più importante è quello di aver vissuto qualche indimenticabile momento in sana compagnia.

Gian dell'Erba

Notizie in breve

• Tre torinesi, Vincenzo Restino, Stefano Qualizza e Sergio Baratto, faranno parte della Nazionale di judo Uisp che parteciperà agli incontri di Makop (Urss), Tel Aviv, Milano e Torino. Vincenzo Restino è stato nominato capitano della rappresentativa nazionale.

• Le società del calcio dilettante piemontese, si riuniranno questa sera alle 21 presso l'hotel Atlantic di Borgaro con l'intenzione di richiedere una assemblea straordinaria per la elezione del presidente del comitato regionale.

Scatt - Econom - Pratic - Original - Simpatia!

mini - mini - mini ...click... e le favolose De Tomaso

INNOCENTI

FIORAUTO snc

Esposizione e vendita corso Turati 13/D tel. 590.747 594.698
Centro assistenza e ricambi via Massena 95/97, tel. 587.148